



BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SCPA

**GOVERNO SOCIETARIO
INFORMATIVA AL PUBBLICO**

*Ai sensi della Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Cap. 1
REVISIONE 07.08.2026*

Il presente documento assolve agli obblighi di informativa al pubblico stabiliti dalle “Disposizioni di vigilanza per le banche” di cui alla Circolare di Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte prima – Titolo IV – Capitolo 1 – Sezione VII).

1. ASSETTI ORGANIZZATIVI E DI GOVERNO SOCIETARIO

Banca Popolare del Frusinate SCpA è una Banca popolare, con sede in Frosinone, che ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme, ispirandosi ai principi del credito popolare. La Banca adotta un modello di business tradizionale, incentrato sull’intermediazione creditizia a favore di piccole e medie imprese (PMI) e famiglie.

La Banca ha adottato quale sistema di amministrazione e controllo il c.d. **modello tradizionale**, caratterizzato dalla presenza di un’Assemblea degli Azionisti (regolata dagli artt. 21-29 dello Statuto sociale) e di due Organi, entrambi di nomina assembleare:

- a) il Consiglio di Amministrazione (regolato dagli artt. 30-41 dello Statuto);
- b) il Collegio Sindacale (disciplinato dagli artt. 42-45 dello Statuto).

Ai sensi dell’art. 33 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l’effettivo funzionamento del governo societario, favorendo in modo neutrale la dialettica interna all’Organo Amministrativo. Il Presidente, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto, non può avere un ruolo esecutivo e non può svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

La revisione contabile è esercitata da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili (art. 46 dello Statuto).

In tale sistema:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione, chiamato a deliberare sugli indirizzi della gestione sociale (ad es. mediante esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche della Società);
- la funzione di gestione è svolta dallo stesso Consiglio di Amministrazione, che è responsabile dell’attuazione degli indirizzi deliberati nell’esercizio della funzione di supervisione strategica; il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e, come tale, partecipa alla funzione di gestione;
- la funzione di controllo compete al Collegio Sindacale, il quale vigila sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo corretto funzionamento.

2. INDICAZIONE MOTIVATA DELLA CATEGORIA IN CUI È COLLOCATA LA BANCA ALL’ESITO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DI CUI ALLA CIRCOLARE N. 285/2013

Le Disposizioni di Vigilanza stabiliscono che le banche, in applicazione del principio di proporzionalità, diano attuazione alle stesse con modalità appropriate alle loro caratteristiche,

dimensioni, complessità. Al fine di individuarne il grado di complessità operativo-dimensionale, le citate disposizioni della banca d'Italia suddividono le banche in tre categorie:

- banche di maggiori dimensioni o complessità operativa: i) le banche considerate significative ai sensi dell'art.6 del regolamento (UE) n.1024/2013 che attribuisce alla Banca Centrale Europea compiti specifici in materia di vigilanza degli enti creditizi; ii) le banche quotate;
- banche intermedie: le banche con un attivo compreso tra i 5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro, calcolato come media dei quattro anni immediatamente precedenti l'esercizio finanziario corrente;
- banche di minori dimensioni o complessità operativa: le banche con un attivo pari o inferiore a 5 miliardi di euro, calcolato come media dei 4 anni immediatamente precedenti l'esercizio finanziario corrente.

La Banca rientra nell'ambito di quest'ultima categoria e ciò in considerazione sia di criteri più strettamente "quantitativi" (attivo di bilancio inferiore alla soglia di € 5 mld), che di valutazioni sulla tipologia di attività svolta. Con riferimento a tale ultimo aspetto, rileva la *mission* aziendale e il modello di *business* tradizionale, incentrato sull'intermediazione creditizia a favore di specifici *target* di clientela (principalmente famiglie consumatrici e produttive, nonché imprese di minori dimensioni).

3. NUMERO COMPLESSIVO DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI IN CARICA

Il numero complessivo di componenti il Consiglio di Amministrazione in carica è 11¹. Non vi è eccedenza rispetto ai limiti fissati nella Circolare n. 285/2013, Parte I, Tit. IV, Cap.1, Sez. IV.

4. RIPARTIZIONE DEI COMPONENTI ALMENO PER ETÀ, GENERE E DURATA DI PERMANENZA IN CARICA CON RIGUARDO A PRECEDENTI MANDATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
Nominativo	Data di nascita (età)	Genere	Durata di permanenza in carica
Sbianchi Fabio (Presidente)	02.01.1962	M	01.10.2025 Consigliere dal 27.05.2024
Diurni Miriam (Consigliere)	17.01.1976	F	16.11.2024
Milani Luciano (Consigliere)	13.12.1963	M	16.11.2024
Ranaldi Raffaella (Consigliere indipendente)	03.11.1970	F	14.12.2023
Turturro Agostino (Consigliere)	10.11.1963	M	16.11.2024
Parente Ferdinando (Consigliere indipendente)	12.01.1961	M	27.05.2024

¹ In conformità a quanto previsto dall'articolo 30 dello Statuto, a partire dalla data in cui è convocata l'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2026, il numero dei componenti sarà pari a 9.

Pignataro Fabio (Consigliere esecutivo) ²	22.12.1966	M	27.05.2024
Manzi Marisa (Consigliere)	20.10.1955	F	18.05.2025
Miccoli Franco (Consigliere)	16.03.1965	M	18.05.2025
Perrone Paolo (Consigliere)	21.12.1982	M	18.05.2025
Santangeli Enrico (Consigliere)	03.07.1953	M	16.05.2026

COLLEGIO SINDACALE			
Nominativo	Data di nascita (età)	Genere	Durata di permanenza in carica
Schiavi Davide - Presidente	21.02.1966	M	07.04.2018
Fabrizi Rodolfo - Sindaco Effettivo	26.12.1958	M	07.08.2026
Zanetti Donatella - Sindaco Effettivo	16.04.1957	F	27.05.2024
Altobelli Francesca - Sindaco Supplente	10.03.1959	F	28.02.2015

5. NUMERO DEI CONSIGLIERI IN POSSESSO DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA

I Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza⁴ sono 2, ampiamente in linea con quanto prescritto dalla Circ. n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Cap. 1, Sez. IV, par. 2.1., linea appl. b).

6. NUMERO DEI CONSIGLIERI ESPRESSIONE DELLE MINORANZE, OVE PRESENTI

Dato non pertinente, stante la mancata presenza di consiglieri espressione di minoranze⁵.

7. NUMERO E TIPOLOGIA DEGLI INCARICHI DETENUTI DA CIASCUN ESPONENTE AZIENDALE IN ALTRE SOCIETÀ O ENTI

² Consigliere Referente AML

⁴ In conformità dell'articolo 13 del D.M. 169/2020 si considera indipendente il consigliere non esecutivo che non si trovi in una delle specifiche situazioni elencate dalla lettera a) alla lettera i) dell'art. 13 sopra richiamato. In merito ai criteri di significatività delle relazioni di cui alla lettera h) dell'art. 13 del D.M. 169/2020, la Banca ha deciso di dotarsi di soglie più stringenti per l'individuazione dell'amministratore indipendente. Con riferimento a quest'ultimo punto si fa rimando al documento "Politica sui requisiti e criteri di idoneità degli esponenti e sulla procedura di valutazione" disponibile sul sito internet della Banca www.bpf.it.

⁵ Si fa presente che ai sensi dell'art. 30 dello Statuto risultano eletti i candidati indicati nella lista che ha ottenuto più voti. Non è quindi possibile la presenza di consiglieri di minoranza.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Nominativo	N. di incarichi detenuti oltre Banca Popolare del Frusinate	Tipologia di incarico
Sbianchi Fabio (Presidente)	N. 12	N. 2 PRESIDENTE CDA – N. 7 AMMINISTRATORE UNICO- N. 1 AMMINISTRATORE DELEGATO – N. 2 AMMINISTRATORE ESECUTIVO
Diurni Miriam (Vice Presidente)	N. 6	N.2 PRESIDENTE CDA – N. 1 CONSIGLIERE DI PRESIDENZA – N. 1 CONSIGLIERE CAMERALE – N. 1 AMMINISTRATORE UNICO- N.1 AMMINISTRATORE
Miccoli Franco (Consigliere)	N. 2	N. 1 PRESIDENTE CDA - N. 1 PRESIDENTE
Milani Luciano (Consigliere)	n.1	CURATORE FALLIMENTARE
Ranaldi Raffaella (Consigliere)	N.3	N. 2 CURATORE FALLIMENTARE – N. 1 LIQUIDATORE GIUDIZIARIO
Diurni Miriam (Consigliere)	N. 6	N.2 PRESIDENTE CDA – N. 1 CONSIGLIERE DI PRESIDENZA – N. 1 CONSIGLIERE CAMERALE – N. 1 AMMINISTRATORE UNICO- N.1 AMMINISTRATORE
Turturro Agostino (Consigliere)	N. 12	N. 1 AMMINISTRATORE UNICO – N. 3 PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE – N.4 REVISORE UNICO – N. 4 SINDACO EFFETTIVO
Manzi Marisa (Consigliere)	NESSUNO	-
Perrone Paolo	N. 1	N.1 VICE PRESIDENTE CDA
Parente Ferdinando (Consigliere)	N. 5	N. 1 AMMINISTRATORE UNICO- N. 2 AMMINISTRATORE – N.2 PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
Pignataro Fabio (Consigliere)	N.5	N. 1 PRESIDENTE CDA- N.1 AMMINISTRATORE UNICO- N.1 SINDACO EFFETTIVO- N.2 PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE –
Santangeli Enrico (Consigliere)	N.2	N. 1 PRESIDENTE CDA - N.1 CONSIGLIERE FIDUCIARIO

COLLEGIO SINDACALE		
Nominativo	N. di incarichi detenuti oltre Banca Popolare del Frusinate	Tipologia di incarico
Schiavi Davide - Presidente	N. 5	N.1 PRESIDENTE CS – N. 1 SINDACO UNICO– N. 1 LIQUIDATORE GIUDIZIARIO- N.1 CURATORE FALLIMENTARE – N. 1 REVISORE
Fabrizi Rodolfo - Sindaco Effettivo	NESSUNO	
Zanetti Donatella - Sindaco Effettivo	N. 1	N. 1 SINDACO EFFETTIVO
Altobelli Francesca - Sindaco Supplente	NESSUNO	-

8. NUMERO E DENOMINAZIONE DEI COMITATI ENDO-CONSILIARI EVENTUALMENTE COSTITUITI, LORO FUNZIONI E COMPETENZE

Per garantire la migliore diffusione degli indirizzi strategici e gestionali, oltre che per favorire il corretto funzionamento del modello organizzativo, la Banca ha istituito, quali “strutture di integrazione e coordinamento” a supporto del Consiglio di Amministrazione, due Comitati Endoconsiliari (diversi dal Comitato Esecutivo), dedicati al presidio dei processi strategici, gestionali e di controllo aventi significativa rilevanza per la conduzione della Banca.

Il primo denominato **Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità**, avente le caratteristiche indicate nella Circ. n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Cap. 1, Sez. IV.

L’istituzione del Comitato, composto da tre Amministratori, risponde all’esigenza di:

- facilitare il confronto e l’integrazione tra le funzioni aziendali, innalzare il livello di dialettica interna e la trasparenza gestionale;
- supportare il processo decisionale nell’assunzione di consapevoli e condivise determinazioni, avvalendosi di competenze interfunzionali;
- rafforzare i presidi per la gestione di eventuali situazioni di conflitto di interessi;
- rafforzare/efficientare i flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione.

Il secondo denominato **Comitato Nomine, Remunerazioni e Parti collegate** si compone del Vice Presidente con funzioni di referente e di due Amministratori.

Al Comitato, nelle materie indicate, sono attribuiti particolari funzioni e poteri di proposta nonché l’assistenza nei confronti dell’Organo amministrativo per quanto riguarda le **operazioni con parti correlate**, prevenendo potenziali conflitti di interesse.

Attività primaria del Comitato resta comunque quella di assicurare la corretta gestione della procedura di **selezione e valutazione** dei candidati per le future nomine all’interno degli Organi sociali della Banca.

La costituzione dei descritti Comitati non limita le decisioni e le responsabilità del Consiglio di amministrazione.

9. POLITICHE DI SUCCESSIONE EVENTUALMENTE PREDISPOSTE, NUMERO E TIPOLOGIE DELLE CARICHE INTERESSATE

In considerazione dell’appartenenza alla categoria delle banche di minore dimensione o complessità operativa, la Banca non è tenuta ad adottare politiche di successione degli organi di vertice dell’esecutivo.

10. NUMERO DI DELEGHE ATTRIBUIBILI A CIASCUN SOCIO

Ai sensi dell’art. 23 dello Statuto, è ammessa la rappresentanza di un socio da parte di un altro socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Banca; ciascun socio può rappresentare sino a un massimo di 10 soci.